

Adunanza del 21 aprile 1917

Presiede il Presidente. Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; i Consiglieri Beneduce, Clerici, Guerra, Rosmini, Pautti e Verardo; il Vice Direttore Generale Scodnik in sostituzione del Direttore Generale ed i Sindaci Anichisano e Ceusa. È giustificata l'assenza del Consigliere Anacleto.

1. Comunicazioni del V. Direttore Generale.  
Produzione.

Il V. Direttore Generale riferisce intorno al l'andamento della produzione, comunicando che le proposte pervenute dal 1° gennaio a tutto il 19 aprile corrente sono 3.888 per un complessivo capitale di L. 32.314.232,30; mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio 1916 le proposte raccolte furono 3847 per un complessivo capitale di L. 28.252.901,36. È pertanto, a favore dello esercizio in corso, si è avvertita una eccedenza di 41 proposte per un capitale di L. 2.061.330,94.

2. Relazione del Consigliere Beneduce sulla tavola Italiana della mortalità.

ta. -

Il Consigliere Beneduce con riferisce intorno alle nuove tavole di mortalità della popolazione del Regno:

« Sono state pubblicate in questi giorni, a cura della Direzione Generale della Statistica e del Lavoro, le nuove tavole di mortalità della popolazione del Regno.

Una di esse ha riguardo alla comparazione delle serie dei coefficienti di mortalità secondo l'età, nelle varie regioni del Regno, durante il periodo 1901-1910; l'altra, che più direttamente interessa le previsioni di mortalità, ha riguardo alla serie dei coefficienti di mortalità della popolazione Italiana, nell'intervallo del 1911.

Questo nuovo schema di coefficienti di probabilità di morte precisa, nella forma esplicita dei risultati numerici, le felici conseguenze dei miglioramenti igienici ed economici, verificatisi nella vita del nostro Paese, durante l'ultimo ventennio.

Chj

Avremo già iudici misuratori della maggiore resistenza vitale della nostra popolazione, nel



uno complesso; poiché sappiamo, dalle pubblicazioni annuali della Direzione Generale della Statistica, che il coefficiente generale di mortalità della popolazione del Regno dal 22,2‰ quale veniva misurato negli anni circostanti al 1901, si era ridotto al 19,8‰ negli anni circostanti il 1911; ed era sceso, ancora, fino al 17,9‰ nel 1914.

La recente pubblicazione attesta che il miglioramento investe quasi tutte quante le età. Si è avuto un miglioramento sensibilissimo di sopravvivenza non solo nelle età infantili, ma anche nelle età medie e nelle età avanzate, fino ai 75 anni: vale a dire fino all'estremo periodo produttivo della vita della popolazione.

Come è noto, i miglioramenti nella vitalità delle età centrali, delle età cioè economicamente più produttive, sono quelli che maggiormente interessano l'economia delle Nazioni. E sono altresì i miglioramenti che più direttamente interessano l'esercizio delle assicurazioni sulla vita. I risultati della nuova tavola di mortalità della popolazione italiana sono, a questo riguardo, fortemente confortevoli. Essi ci attestano che la sopravvivenza a 20 anni è mi-

glorata di 5.428 sopravvissuti, rispetto a una generazione di 100.000 nati; e che la vita media all'età di venti anni è cresciuta da 43, quale veniva misurata in base alle tavole di mortalità elaborate sui risultati del censimento 1901, a 44,67, in base alla esperienza di mortalità durante il biennio 1910-12, posta in confronto col numero dei viventi alla data dell'ultimo censimento.

Tale miglioramento di vitalità permane in tutte le età, dai 20 fino ai 45 anni. Rimane così confermata la caratteristica di una maggiore resistenza della popolazione italiana, nelle età produttive, in confronto anche alle popolazioni di altri Stati Europei, più progrediti per attività economica. È rimane accertato, altresì, un miglioramento progressivo, nel tempo, della resistenza vitale della popolazione italiana economicamente produttiva.

Chy

Un indice sintetico di tale miglioramento si ha nella comparazione delle cifre che danno il numero di anni di presunta attività produttiva, per la popolazione italiana, fra 20 e 60 anni, quali sono stimate secondo gli schemi di mortalità dedotti dalla tavola 1901 e dalla tavola



di mortalità 1911. La vita media prodotta fra 20 e 60 anni si è elevata da anni 34, 23 a anni 34, 63.

I coefficienti di probabilità di morte nelle età comprese fra 20 e 45 anni hanno subito una flessione, in confronto della stima che ne era fatta con la precedente tavola di mortalità del 1901, da un massimo del 12.10% a un minimo di circa il 3 per cento.

La nuova pubblicazione ufficiale riafferma il valore prudenziale della ipotesi demografica assunta dall'Istituto per la stima del costo di mortalità afferente ai contratti assunti dalla nostra Azienda (Tavola M, elaborata secondo la esperienza di mortalità nel quadriennio 1899-1902, posta in confronto del numero dei viventi, risultante dal censimento al 10 febbraio 1901); e giustifica le considerazioni fatte dal nostro Consiglio di Amministrazione con la sua deliberazione del 13 novembre 1914 in sede di approvazione dei criteri per la formazione del primo bilancio tecnico dell'Azienda - con le quali si riteneva implicita la costituzione di una riserva di mortalità, di cui all'art. 39 dello Statuto, poi che si adottava una ipotesi di mortalità la quale

precedeva costui, a carico dell'azienda, più elevati di quelli corrispondenti alle migliorate condizioni di mortalità della popolazione generale del Regno, nell'insieme del 1911.»

Il Presidente, a nome di tutti i colleghi del Consiglio, ringrazia il Consigliere Beneduce della sua interessante relazione.

3. Conversione dei titoli del precedente prestito redimibile 5% in titoli del Prestito Nazionale consolidato.

Udite le comunicazioni del V. Direttore Generale;

su conforme proposta del Comitato Permanentemente,

Il Consiglio delibera la conversione in titoli del Prestito Nazionale consolidato di tutti i titoli di proprietà dello Stato del precedente prestito redimibile 5% (emissione gennaio 1916) per il complessivo capitale nominale di L. 39.699.700, a cui saranno aggiunti i titoli corrispondenti al rimborso del premio di L. 3 per ogni 100 nominali; in L. 1.191.000;

Att

E, sul parere favorevole espresso dal Ministero



del Tesoro,

delibera altresì la conversione dei titoli del precedente prestito acquistati a carico del fondo speciale per la riassicurazione dei rischi di guerra in navigazione.

4. Dimissioni della impiegata Signorina Silvia Perilli.

Udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale,

In conforme proposta del Comitato Permanente,

A sensi dell'art. 22 del Regolamento Interino,

Il Consiglio delibera l'accettazione delle dimissioni presentate dalla impiegata signorina Silvia Perilli, che è prossima a contrarre matrimonio, con effetto dal 1° maggio p.v.

5. Transazione per sinistro Scalviti

Il Vice Direttore Generale riferisce intorno ad una proposta di transazione avanzata dagli eredi della assicurata Signora Fucardi Merli in Scalviti, morta il 18 luglio 1914 in circostanze non bene chiarite. Si ebbero sospetti che la morte fosse

stata procurata dal marito; ma la istruttoria penale aperta dal Procuratore del Re di Correggio si chiuse con una ordinanza di non luogo a procedere per incidenza di fatti delittuosi; onde il Comitato Permanente, finto dal 4 giugno 1915, convinto che sul terreno di una contestazione giudiziaria civile poche speranze di buon successo potesse avere l'Esibito, espresse il parere che convenisse dare incarico ad un Ispettore di avviare trattative per un amichevole compromesso, al quale pareva che gli eredi Scaltriti non si mostrassero contrarii. Le trattative, affidate all'Ispettore Centrale Comm. Vitari non riuscirono, per divergenza sulla misura della transazione. Sea vertenza, rimasta così sospesa, è stata ora riaperta dall'Avvocato Bergonsi con una formale offerta; ed il Comitato Permanente, accogliendo il parere manifestato dall'ufficio competente e la proposta del Vice Direttore Generale, deliberava in adunanza del 19 aprile 1917, sotto la ratifica del Consiglio di Amministrazione, di autorizzare la transazione proposta dagli eredi Scaltriti sulle basi seguenti:

- a) pagamento di L. 10.000 sulle 14.000 assicurate;
- b) corrisposta degli interessi alla ragione commerciale sulla detta somma, dalla data del dec

Chf



112  
e ad oggi, e quindi £ 1363, salvo, per quanto riguarda tale corrisposta, quelle migliori condizioni che si riuscisse ad ottenere.

Il Consiglio,

vedute le comunicazioni del V. Direttore Generale, ratifica la deliberazione 19 aprile corrente del Comitato Permanente.

6. - Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del V. Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Orvaticana  
Assicurato: Dal Lio Arturo di anni 53  
Capitale della Compagnia: £ 10.000  
Levata parte Istituto: " 4.000  
Categoria: Effetti multipli durata 18 anni  
Parere del Consulente medico: per cessione precedente (rifiutata) mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VI. Per il presente rischio non si ha che a riportarsi al rapporto

-175-

presentato all'On. Consiglio in data 3 novembre 1916,  
in occasione di una precedente polizza sottopostaci  
in sessione su tale testa dalla stessa Compagnia,  
che venne rifiutata.

### 2) Compagnia Milano

Assicurato: Lomera Paolo di anni 52  $\frac{1}{2}$   
Capitale della Compagnia: £ 5.000  
Quota parte Istituto: " 2.000  
Categoria: Vita Intera p. 4. per anni 22  
Parere del Consulente medico: per sessione pre-  
cedente (rifiutata) ha buono e mediocre  
conclusioni dell'Ufficio V. Per il presente  
rischio non si ha che a riportarsi al rapporto  
presentato all'On. Consiglio in data 10 gennaio  
1916, in occasione di una precedente polizza sot-  
topostaci in sessione su tale testa dalla stessa Com-  
pagnia, che venne rifiutata.

Amf

### 3) Compagnia Generali

Assicurato: D'Alfonso Roberto di anni 39  
Capitale della Compagnia: £ 12.000  
Quota parte Istituto " 4.800  
Categoria: Mista premi decrescenti durata  
21 anni

Parere del Consulente medico: Era quasi buo-  
no e mediocre

Conclusione dell'Ufficio. Risultata che l'as-  
sicurato presentò direttamente all'Istituto, nel  
l'ottobre 1913, e mezzo della nostra Agenzia Generale  
di Caserta, una proposta di assicurazione del ca-  
pitale di £ 15.000 di categoria di « Assicurazione  
di famiglia » della durata di anni 25 che in segui-  
to al giudizio della nostra consulenza medica (so-  
getto fanciullo con tracce di albumina, di cilindri  
jalbumi e qualche globulo rosso nelle urine) si riten-  
ne di ridurre nella durata a 20 anni.

Comunicata la modificazione all'Agenzia,  
questa rispose che era assolutamente impossibile  
di indurre l'assicurato ad accettare la durata di  
20 anni, e pregava al tempo stesso di ritorna-  
re sopra alla presa deliberazione.

Riesaminato l'affare, la consulenza Medi-  
ca consigliò di insistere nella primitiva offerta,  
tanto più che riteneva si fosse largheggiato nel  
proporre la riduzione a 20 anni, trattandosi di  
assicurato affetto da nefrite parenchimatosa.

Confermata la succedente decisione dell'Agen-  
zia, questa informò che l'assicurato avrebbe accet-  
tata la riduzione di durata, limitando però

il capitale da £ 18.000 a £ 12.000, non desiderando di aumentare la somma annua già destinata per l'atto di previdenza.

L'Istituto dette quindi corso alla emissione della relativa polizza portante il N. 23608 che tuttora risulta in vigore. La Compagnia Assicurazioni Generali, ci sottopone ora in cessione sul la stessa testa una polizza del capitale di £ 12.000 (nostra quota parte £ 4.800) di categoria mista a premi decrescenti pagabili per 21 anno, che per sole ragioni di coerenza si ritiene sia da rifiutare, in quanto l'Istituto per la decisione presa nel l'anno 1913, non accetterebbe oggi su tale testa la durata di 21 anno.

1) Compagnia Generali  
Assicurato: Cavenaghi Alfredo di anni 31  
Capitale della Compagnia: £ 10.000  
Quota parte Istituto . . . £ 4.000  
Categoria: Effetti Multipli c. v. durata 25 anni  
Parere del Consulente medico: Per rifiuti diretti precedenti, N. 3143 e 4389 e Assicurando contagiato da sifilide 11 anni or sono non ha fatto alcuna cura e una reazione di Wassermann

Am



recente è risultata positiva. Rischio sospeso per un anno.»

13-12-1916 - Attendere che almeno la prova di Wassermann, da farsi fra tre mesi, risulti negativa.

Conclusioni dell'Ufficio VI: Risulta che l'assicurato propose direttamente all'Istituto nell'aprile 1915, a mezzo della nostra Agenzia Generale di Milano, un'assicurazione del capitale di £ 10.000 di forma di « Assicurazione di famiglia » durata 25 anni, che in seguito al parere della nostra Consulenza Medica (soggetto contagiato da sifilide 11 anni or sono, che non ha fatto alcuna cura, e una reazione Wassermann recente è risultata positiva) si ritenne di rimandare ad un anno.

Nel dicembre 1916 la stessa Agenzia avanzò su tale testa una nuova proposta di assicurazione dello stesso capitale e durata della precedente di categoria termini fissi combinata con invalidità.

Dal certificato medico relativo risulta che l'assicurato si era sottoposto ad una cura mercuriale e jodica e che l'ultima iniezione mercuriale era stata fatta un mese prima della passata visita medica e si riteneva perciò opportuna una nuova prova

Wassermann dopo un certo periodo di tempo dalla cura ultimata.

In base a tali informazioni la nostra Consulenza medica dichiara di non potersi pronunciare circa la qualità del rischio, se non in seguito al risultato di una nuova prova di Wassermann da praticare fra tre mesi almeno.

In questo tempo l'assicurato si rivolse invece alle "Assicurazioni Generali" le quali ci sottopongono ora in cessione in tale testa una polizza del capitale di L. 10 mila di categoria Effetti Multipli durata 25 anni che per coerenza si ritiene sia da rifiutare.

E da far presente che l'assicurato non denunziò alle "Assicurazioni Generali" la sofferta sifilide.

Att

5) Compagnia Generali

Assicurato: Russo Giovanni di anni 25  
 Capitale della Compagnia: L. 10.000  
 Quota parte Istituto: . 4.000  
 Categoria: Mista durata 25 anni  
 Parere del Consulente medico: per assicurazione diretta (rifiutata), mediocre (gentilizio-gravile).



Conclusioni dell'Ufficio VI: Risulta che l'assicurato propose direttamente all'Istituto nel dicembre 1916, a mezzo della nostra Agenzia Generale di Torino, una proposta di assicurazione del capitale di L. 10.000 di categoria mista durata 24 anni, che in seguito al giudizio della nostra Consulenza medica Rischio mediocre, (gentilizio gracile) si ritenne di trasformare in mista a premi decrescenti durata 20 anni.

Comunicata la modificazione all'Agente questo riferì che l'assicurato non l'accettava, ma sarebbe stato disposto a ridurre il differenziale a 20 anni, della mista ordinaria.

L'Agente stesso faceva poi presente che contemporaneamente all'assicurazione dell'Istituto il Sig. Musso aveva presentata un'altra proposta alle Assicurazioni Generali, in forma mista durata 25 anni, non accettata normalmente.

L'Istituto però ritenne di insistere nella richiesta trasformazione, e l'affare passò tra quelli senza seguito.

Come precavuto dal nostro Agente, ci giunge ora in cessione la polizza delle Assicurazioni Generali, che, per coerenza, si ritiene

sia da rifiutare.

6) Compagnia Generali  
Assicurato: Ferrari Ermete Giuseppe di  
anni 34

Capitale della Compagnia: £ 5.000  
Quota parte Istituto " 2.000

Categoria: F.S. Mista p.d. 2 1/2 %

Parere del Consulente medico: per anni  
curazione diretta, rifiuto N. 4261 - « Probabile vi-  
zio di cuore (arca cardiaca ingrandita) « rischio  
cattivo »

Conclusioni dell'Ufficio VI. Risulta che  
nel settembre 1916 l'assicurato presentò diretta-  
mente all'Istituto, a mezzo della nostra Agenzia  
Generale di Torino, una proposta di assicurazione  
del capitale di £ 2.500 di categoria Vita Intera  
a premi vitalizi che, in seguito al giudizio della  
nostra Consulenza medica (soggetto con probabile  
vizio di cuore - arca cardiaca ingrandita) si riten-  
ne di non accettare.

DTT

Per la Compagnia Assicurazioni Generali,  
ci sottopone ora in visione sulla stessa festa  
una polizza del capitale di £ 5.000 (quota Istituto  
£ 2.000) di categoria mista a premi decrescenti



avuta 20 anni, che per coerenza si ritiene sia da rifiutarsi.

4) Compagnia Generali  
 Assicurato: Chales Antonio di anni 52  
 Capitale della Compagnia: £ 6.000  
 Quota parte Istituto " 2.400  
 Categoria: Vita intera premi vitalizi  
 Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre (vedi gentilibio)  
 Conclusioni dell'Ufficio VI. Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio data la forma di assicurazione (vita intera a premi vitalizi) in rapporto all'età matura del proponente (anni 52).

L'assicurato risulta magro con deficienza bronchica. Nel di lui gentilibio si rileva:

Padre morto a 68 anni per bronco-polmonite.  
 Madre morta a 40 anni di malattia non specificata.  
 Coniuge morta a 48 anni di reumatismi.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione della cessione 40% del seguente rischio:

Compagnia Generali  
 Assicurato: Bossi Luigi detto Gino di anni 43

Capitale della Compagnia: £10.000  
 Quota parte Istituto " 1.000  
 Categoria: Effetti multipli durata 21 anno  
 Parere del Consulente medico: Tra quasi buono  
 e mediocre

Conclusione dell' Ufficio VI: Sulla base  
 di questo assicurato venne emessa direttamente  
 dall'Istituto, nel dicembre 1914 la polizza nu-  
 mero 53971, iscritta presso la nostra Agenzia Ge-  
 nerale di Milano, del capitale di £15.000 di ca-  
 tegoria mista durata 25 anni.

Per essa venne fatto pagare un sopra premio  
 dell'8% del premio perche l'assicurato si recava  
 a soggiornare in Columbia.

Dopo breve tempo il contratto fu però re-  
 scisso per il mancato pagamento della seconda  
 rata semestrale di premio scaduta in giugno 1915.

Fatte le opportune premure per il ripristino del  
 contratto, il 7 novembre 1915, il rappresentante ge-  
 nerale dell'assicurato, che tuttora risiedeva in Co-  
 lumbia, domandava la rimessa in vigore della  
 polizza, che l'Istituto si dichiarava disposto ad  
 accordare previa opportuna visita medica, risultan-  
 do scorsi i termini contrattuali e tenuto presen-  
 te che l'assicurato risiedeva in America e non

OK



era quindi possibile fare accertare dal nostro Agente il di lui stato di salute.

Da tale epoca nulla si seppe circa la riattivazione stessa. L'assicurato che ha fatto ritorno in Italia si è ora rivolto alle Assicurazioni Generali, le quali ci sottopongono in cessione sulla di lui testa la presente polizza che si sottopone al giudizio dell'On. Consiglio.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

*Frugoni*

p. Il Direttore Generale

*W. ...*

Il Consigliere Segretario

*Is. ...*, *...*

*segue* *Indice*